

# **LA CHIESA: La politica dei Concordati e gli ebrei**

**Di: Alessio De Filippo; Giuditta Papini;**

# Il Fascismo e Pio XI ( 1922-1939 )

Pio XI non ha ostacolato lo squadrismo “ agrario ” in funzione antisocialista nell'immediato primo dopoguerra. Pio XI, dopo la marcia su Roma avvenuta il 28 ottobre 1922 e l'avvento al potere di Benito Mussolini, ha apprezzato non poco l'importante Riforma Gentile del 1923, varata dal filosofo neo-idealista e neo-ministro Giovanni Gentile, che favoriva l'istruzione privata di ispirazione cattolica e la diffusione dei valori cristiani nel paese.

# L'esilio di Don Luigi Sturzo

Nel 1919 Don Sturzo fondò il **Partito Popolare Italiano**, rendendolo molto influente nella politica italiana. Al *Congresso di Torino* del Partito Popolare (aprile 1923), Luigi Sturzo, fece prevalere la tesi dell'incompatibilità fra la concezione "popolare" dello stato ed il fascismo totalitario, con la conseguente uscita dei ministri cattolici dal governo Mussolini. La posizione dei popolari decisa al congresso provocò l'immediata reazione di Mussolini, che convocò la rappresentanza al governo del PPI per ottenere chiarimenti, dando anche inizio ad una dura campagna contro il "sinistro prete". Inoltre Mussolini, presentando Sturzo come un ostacolo alla soluzione della questione romana, fece in modo che Sturzo perdesse anche l'appoggio delle gerarchie vaticane. Alla fine di questa campagna il prete di Caltagirone il 10 luglio fu costretto a dimettersi dalla segreteria del partito. Luigi Sturzo decise di lasciare gli incarichi nel partito e si rifugiò dal 1924 al 1940 prima a Londra, a Parigi e poi a New York.

# L'azione cattolica

L'azione cattolica è stata il punto di riferimento, dall'inizio del '900 e anche durante il ventennio fascista, per le iniziative di ispirazione cattolica. Grazie all'azione cattolica la chiesa, durante il fascismo, ha potuto mantenere un'influenza sulla società, agendo attraverso le parrocchie. Forte di questa influenza sulla società, Mussolini aveva tutto l'interesse a stipulare un accordo con la chiesa, anche perché non aveva la potenza di distruggerla come aveva fatto con il partito popolare.

Il Duce, infatti, aveva sciolto il partito popolare solo perché agiva sì secondo valori cristiani, ma questi ultimi erano portati avanti in maniera laica (cosa che le alte gerarchie ecclesiastiche non avevano gradito per ovvie ragioni ).

# **Il contesto storico dei Patti Lateranensi del 1929**

La premessa storica dei patti lateranensi è la riforma Gentile. Questi accordi avvennero in gran segreto e furono stipulati in tre anni, dal 1926 al 1929. Nel 1926 furono approvate le leggi «fascistissime» e quindi approvata la dittatura a tutti gli effetti con la formazione del partito unico. I Patti Lateranensi furono firmati nei palazzi del Laterano dal cardinal Gasparri e da Benito Mussolini. Essi sono da dividere in tre parti, che regolano su piani diversi il rapporto tra Stato e Chiesa:

# Il Trattato Internazionale

- ❖ Lo Stato italiano garantisce alla Santa Sede un'assoluta indipendenza, riaffermando che la religione cattolica è la sola religione di stato in deroga allo Statuto Albertino.
- ❖ Lo Stato italiano riconosceva la Santa Sede come soggetto del diritto internazionale in quanto stato della Città del Vaticano;
- ❖ La Santa Sede riconosceva definitivamente il Regno d'Italia con la capitale a Roma, chiudendo la « questione romana ».



# La convenzione finanziaria

Impegnava il governo italiano a risarcire la Santa Sede per la perdita dei territori dell'ex Stato pontificio, conclusasi con l'occupazione di Roma attraverso la famosa breccia di Porta Pia ( 1870 ), con il versamento di 750 milioni di lire in contanti e di un miliardo in titoli di stato al cinque per cento.

Inoltre tale convenzione è stata la base degli sgravi fiscali ottenuti dalla Chiesa nel corso degli anni, in cambio dell'appoggio più o meno tacito ai governi italiani.

# Il Concordato.

- ❖ Imponeva ai vescovi di giurare fedeltà allo Stato italiano.
- ❖ Al matrimonio religioso furono riconosciuti effetti civili e i casi di nullità furono di competenza dei tribunali ecclesiastici.
- ❖ L'insegnamento della religione cattolica fu reso obbligatorio nelle scuole elementari e medie.
- ❖ I preti spretati o colpiti da censura ecclesiastica non potevano ottenere o conservare alcun impiego pubblico nell'amministrazione dello Stato italiano.



# Le decisive elezioni del 1932 in Germania

Con le elezioni del 1932 si ha il massimo livello di adesione al nazismo. In questo anno furono svolte addirittura due elezioni nel giro di pochi mesi, una nel luglio e l'altra nel novembre. Nel luglio del '32 i nazisti ottennero il 37,4% dei voti, raddoppiando i voti rispetto al 1930; nel novembre invece il 43% dei voti. Con una percentuale di oltre il 30%, si diventa anche oggi normalmente i primi partiti. Così leader dei partiti di sistema si resero conto che i nazisti erano ormai necessari per poter governare. Forte di questo pensiero, Hitler il 30 gennaio del 1933 ottenne l'incarico di cancelliere dal presidente della Repubblica Hindenburg e tre ministeri su undici all'interno della compagine governativa. Tuttavia nel governo continuarono ad essere rappresentate tutte le forze politiche della destra tradizionale, le quali si illusero di poter tenere sotto controllo i nazisti. Nel giro di pochissimo tempo venne instaurata una dittatura totalitaria e proprio in vista di essa Hitler decise di reprimere eventuali oppositori.

## La scelta dei vescovi tedeschi di fronte all'avvento del nazismo ( 1933 )

Molti vescovi furono d'accordo con Hitler, perché vedevano nel razzismo professato dal nazismo, l'ideologia di riferimento del Führer, solo un mezzo per arrivare al potere, non un saldo principio del partito nazionalsocialista. Essi contavano in effetti su una sincera collaborazione con il nazismo basata sul comune rifiuto del liberalismo, sul radicale anticomunismo, sul nazionalismo e sull'ostilità nei confronti degli ebrei. Ciò spiega perché nel luglio del 1933 i vescovi tedeschi decisero di ritirare il divieto ai cattolici di seguire l'ideologia hitleriana.

# Il Concordato nazista del 1933

Il concordato del 1933, anche detto Reichskonkordat, è stato firmato il 20 luglio da Eugenio Pacelli, segretario di Stato Vaticano e futuro papa Pio XII e da Franz Van Papen.

Con tale concordato la Chiesa ha cercato di ottenere «una base giuridica di difesa» contro eventuali ingerenze nei suoi affari messe in atto dal regime nazista.

# I contenuti del Concordato

- ❖ Garanzia della libertà della scuola confessionale;
- ❖ Protezione delle organizzazioni cattoliche e della stampa;
- ❖ Divieto di partecipazione da parte della Chiesa a qualsiasi attività politica, lasciando così l'iniziativa politica all'unico partito legale: quello nazista.

# L'enciclica “ Mit brennender sorge” ( 1937 )

Fu scritta anche dietro la sollecitazione dell'episcopato tedesco, eccezionalmente in tedesco e non in latino, provocando accese proteste da parte del governo tedesco. In particolare vi furono denunciate le continue interferenze del nazismo sulla vita dei cattolici e il sempre più evidente carattere neo-pagano dell'ideologia nazista.

Essa denunciava:

- ✓ La consacrazione della razza «pura»;
- ✓ La leggenda di un popolo superiore: gli ariani, chiamati anche Iperborei. Per il nazismo i discendenti di questa stirpe sarebbero provenuti dal cielo e che i loro sacerdoti avrebbero avuto sede in Tibet fin dall'alba dei tempi;
- ✓ La fondazione "Ordine Germanico del Santo Graal", una setta esoterica segreta fondata su molteplici filosofie e filoni di pensiero dell'occulto.

Lo stesso papa Pio XI si è adoperato perché il testo dell'enciclica fosse diffuso nella maniera più capillare possibile. Ciò ha provocato la chiusura di tipografie ed archivi diocesani da parte del governo.



## L'enciclica « Divini Redemptoris » ( 1937 )

Il 14 aprile 1931 iniziò la seconda repubblica spagnola, con la proclamazione della Repubblica e l'esilio del re Alfonso XIII e dopo la caduta del regime autoritario presieduto da Primo de Rivera. In tale circostanza la Chiesa cattolica, con papa Pio XI, invitò i cattolici alla collaborazione con il nuovo governo, nell'interesse della Spagna. Tuttavia, appena proclamata la Repubblica, iniziò un forte anticlericalismo. Avvennero episodi di violenza soprattutto dopo il 1936, con la vittoria del fronte popolare, formato da socialisti, comunisti e antifascisti. Le violenze si intensificarono tra il 18 luglio 1936 e il 1° aprile 1939, dando origine ad una persecuzione religiosa, che portò alla distruzione del 70% delle chiese spagnole e all'uccisione di quasi diecimila persone, tra le quali 13 vescovi, 4.184 sacerdoti e seminaristi, 2.365 religiosi, 283 religiose e diverse migliaia di laici. Il Papa rispose alle violenze con l'enciclica «Divini redemptoris », pubblicata il 19 marzo del 1937. Venne espressa la preoccupazione per i progressi che l'ideologia comunista faceva nella società e in particolare presso i cattolici. La Chiesa condannava il comunismo “*perché insegna a diffondere l'ateismo*” e “*perché perseguita la chiesa*”. Le sue ideologie non sono di per se errate, ma inadeguate ed incomplete, per questo l'enciclica descrive tutti i punti base della dottrina cristiana contro il comunismo.



## «Una piccola LUCE nel buio»

Il cardinale A.C. Von Galen denunciò pubblicamente la campagna di eutanasia di Hitler. In una omelia dell'agosto 1941 ha affermato:

*« Se anche per una volta accettiamo il principio del diritto a uccidere i nostri fratelli improduttivi allora in linea di principio l'omicidio diventa ammissibile per tutti gli essere improduttivi, i malati incurabili, coloro che sono stati resi invalidi dal lavoro e dalla guerra, e noi stessi, quando diventiamo vecchi, deboli e quindi improduttivi ».*

Qualche tempo dopo, Hitler interruppe la campagna di eutanasia. Poiché la Germania , da circa un mese, aveva invaso l'Unione Sovietica, il Führer non volle rischiare che l'eliminazione dei malati di mente compromettesse il consenso di cui il regime godeva.



**Il Cardinale mentre pronuncia la sua omelia  
contro l'eutanasia di Hitler - immagine tratta dal  
film «Amen»**

# Pio XII ( 1939- 1958 )

Pio XII è ricordato come il simbolo dell'ambiguità del ruolo della chiesa nei confronti della shoah. Fu infatti spesso criticato per non aver attaccato apertamente Hitler. Oggi ci sono fonti storiche, come gli stessi atti degli archivi vaticani, che dimostrano quanto il Pontefice non abbia attaccato il regime, ma al tempo stesso abbia fatto di tutto per poter aiutare le comunità ebraiche, in modo particolare quelle di Roma e dintorni. Fu proprio grazie all'azione del Papa che furono aperti tutti gli istituti religiosi per poter ospitare gli ebrei perseguitati. Pio XII stesso aprì le sale del vaticano e ospitò numerose persone.

# Pio XII e la guerra

Questi gesti furono accompagnati da ripetuti radiomessaggi a favore della pace tra i popoli del mondo e appelli per far finire la guerra. Inoltre, quando nel 1943 i tedeschi chiesero agli ebrei romani di versare oro in cambio di una effimera salvezza, il Vaticano contribuì fornendo 20 dei 50kg di oro richiesti. La Chiesa cattolica salvò da morte certa tra i 700 mila e gli 850 mila ebrei.

Ma l'ambiguità del Pontefice durante la seconda Guerra Mondiale rimane ancora un dibattito molto acceso.